



Università
Tagli alla ricerca,
Cannata
lancia l'allarme



→ a pagina 3

Università, sulle risorse sfida tra piccoli e «colossi»

Ricerca Con la Finanziaria che ha tagliato i trasferimenti a pagarne le conseguenze potrebbero essere gli atenei «giovani»

■ **CAMPOBASSO** Università piccole che fanno fatica a sopportare i pesi economici a sostegno delle loro attività per la esiguità dei finanziamenti accreditati e Atenei, invece, ricchi, maestosi, antichi che insistono in realtà territoriali opulente dal punto di vista imprenditoriale e di riflesso ricevono aiuti collaborando ai loro programmi e investimenti e che si autoproclamano di eccellenza e che fanno la parte del leone. La partita delle Università italiane sulle risorse che dovranno loro essere assegnate e sulla considerazione che dovranno ricevere in una scala di «meritocrazia» che si basa più, a quanto pare, su «titoli nobiliari» che su dati, attività e servizi svolti, si gioca, riportando la questione in termini grossolani, su questo campo. Una sfida quasi come quella tra Davide e Golia tant'è che su questo i rettori degli Atenei italiani nell'ultima incontro della Conferenza dei rettori delle Università italiane, si sono presi per il bavero soprattutto perché la posta in palio, questa volta, per molti di loro è quasi la sopravvivenza e se si considera che in Finanziaria oltre a parecchie centinaia di milioni di euro in meno rispetto agli altri anni sono stati tolti in extremis cento milioni di euro spostati su altre questioni emergenziali localistiche. Una situazione di estremo disagio a livello generale che potrebbe ricadere sull'Università del Molise dove ieri mattina il rettore, prof. Gio-

vanni Cannata, ha spiegato innanzitutto come un Ateneo piccolo ma giovane ed efficiente come quello molisano sia una diversità ma «un disvalore può essere un valore. Offriamo un servizio di qualità molto apprezzato, i nostri studenti sono seguiti e assistiti. Non vogliamo chiedere le elemosine, ma risorse sui programmi, sugli obiettivi raggiunti e sulla loro qualità - ha spiegato Cannata - Qualche tempo fa doveva sorgere un'agenzia di valutazione delle Università che non è stata mai fatta. Questa avrebbe dovuto classificare e trovare i virtuosi e non virtuosi. Qui ci troviamo di fronte a situazioni, alcune precostituite su principi non governati e a farne le spese potrebbero essere alcuni Atenei. Chiediamo, pertanto, a chi andrà al Governo di battersi su questi temi e rivendicazioni». Il Rettore lancia, quindi, un allarme rigoroso ma soprattutto pone l'attenzione sul rispetto delle regole e di alcuni parametri irrinunciabili per quegli Atenei che si adoperano sulla tutela di principi e obblighi riguardanti la rendicontazione la valutazione e l'operatività. Le piccole Università chiedono, perciò, la pluriannualità dei programmi e un quadro normativo che riveda i quadri formativi e didattici e quindi i concorsi per la ricerca e in particolare la certezza dei finanziamenti. Una Università come quella del Molise in fase di crescita, di consolidamento proiettata all'alta qualificazione non può permettersi di tagliare personale ricerca e programmi culturali e scientifici di specifica formazione.

100

Millioni
 La Finanziaria ha trasferito i fondi ad altre emergenze



Mussi

Il Ministro dell'Università aveva garantito più fondi per la ricerca scientifica. Garanzia che poi non ha trovato riscontro dopo «la firma» dell'ultima finanziaria

21

Marzo
 Nell'incontro di ieri il rettore ha spiegato le eccellenze dell'ateneo



Cannata

Ha spiegato innanzitutto come un Ateneo piccolo ma giovane ed efficiente come quello molisano sia una "diversità": «Offriamo un servizio di qualità molto apprezzato, i nostri studenti sono seguiti e assistiti».

La richiesta Le risorse da dividere sulla base dei programmi realizzati

La ripartizione I servizi svolti messi dopo il prestigio di alcuni centri